



Dal primato dell'economia capitalista al primato della relazionalità

Adriano Sella: educatore, pensatore e teologo nel campo dell'etica sociale, scrittore e conferenziere, laico missionario del creato e dei nuovi stili di vita, promotore e coordinatore del movimento Gocce di Giustizia e del Movimento nazionale Nuovi Stili di Vita (comprende reti locali e nazionali a livello sociale che ecclesiale, compresa la Rete Interdiocesana Nuovi Stili di vita con 100 diocesi in rete)

Dall'intelligenza artificiale all'intelligenza relazionale

Saggezza relazionale

Cinque passaggi fondamentali per riscattare il pienamente umano e per porre la tecnologia a servizio dell'umanità.

Il calendario con le 5 serate online



Il Pentologo
dei passaggi fondamentali
per restare o diventare
umani

Lunedì 12 gennaio 2026

Dal primato dell'Algoritmo a quello dell'Algoetica, per una etica del digitale sempre più necessaria, e per riscattare il primato dell'etica sugli algoritmi, i quali stanno invadendo la nostra vita quotidiana condizionandola sempre più.

Testimone: Alessandra e Alessandro di Ancona, sposi, genitori e laici missionari saverianiAI

Lunedì 26 gennaio 2026

Dall'innovazione tecnica allo sviluppo gentile, per passare dal progresso alla sviluppo: il progresso è tipico dell'artefatto tecnologico (la macchina) che globalizza l'uniformità, mentre lo sviluppo umano fa fiorire tutte le potenzialità antropologiche, mediante la convivialità delle differenze.

Testimone: Carla Gambia di Padova, missionaria del creato dal suo letto a causa di una patologia.

Lunedì 9 febbraio 2026

Dall'algoritmo all'eco-ritmo, per passare dall'algoritmo tecnologico all'algoritmo naturale. La natura è maestra di vita, ma è stata, e continua ad essere, ispiratrice della tecnologia che è strettamente connessa alla natura. Le invenzioni tecnologiche, infatti, imitano gli elementi naturali.

Testimone: Marco Morandi di Firenze, presidente Cooperativa di Comunità di Legri-Calenzano.

Lunedì 23 febbraio 2026

Dall'intelligenza artificiale alla saggezza relazionale, per far fiorire l'umano che è stato generato da una relazione di amore e che si sviluppa mediante la relazionalità integrale: verso le cose, verso se stessi e gli altri, verso la natura, verso i popoli, verso l'Assoluto.

Testimone: Gregorio Testi di Modena, un giovane che sta facendo servizio civile internazionale in Brasile.

Lunedì 9 marzo 2026

Dal primato dell'economia capitalista al primato della relazionalità, per passare dalla nuova schiavitù degli oggetti alla felicità relazionale, riscoprendo il segreto della felicità che sono le buone relazioni, mentre le cose hanno solo un valore di utilità per il bene comune.

Testimone: Antonio Piccoli di Vicenza, operatore nella cooperazione internazionale e aiuti umanitari.

Comunicazioni

Struttura della serata:

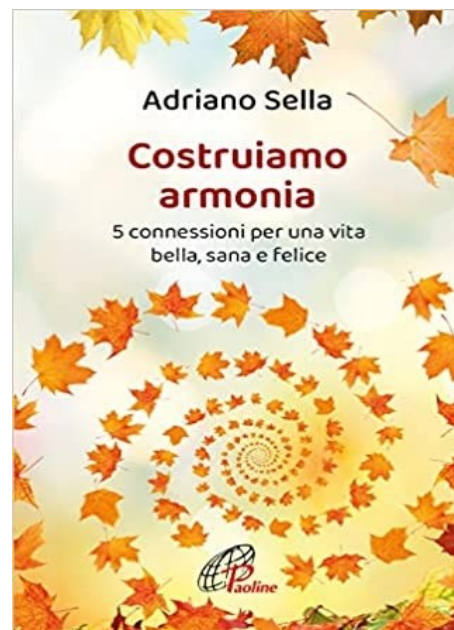
- Accoglienza
- Relazione
- Testimonianza
- Confronto
- Momento finale: momento di silenzio davanti ad alcuni immagini e pensieri
- Saluti

Avvisi:

- tutto il materiale (registrazione, powerpoint e brani o articoli integrativi) sarà disponibile sul sito di Gocce di Giustizia nei giorni successivi. Verrà inviato il link per vedere la differita (podcast);
- il contributo economico è libero, si può farlo mediante due modi: Satispay business o Bonifico;
- sollecitazione di mostrare ogni tanto il volto (L'Etica del volto di Levinas)
- il Powerpoint utilizza slides con colori differenti: i colori luminosi (giallo, arancione...) significa aspetti buoni e positivi, il colore cenere significa aspetti negativi o preoccupanti, il colore verde chiaro significa passaggi importanti dal negativo al positivo.

I vari Webinar sui Nuovi Stili di Vita dal 2022 al 2025

Successivamente sono stati stampati i libri, ispirandosi al contenuto dei webinar



1° Webinar del 2022

La Costruzione del cambiamento mediante le 6 parti del corpo

2° Webinar del 2023

Le 5 armonie per una vita felice e longeva

3° Webinar del 2024

Le 5 C: Il Pentologo per prendersi cura della casa comune

4° Webinar del 2025

Il Tetralogo per diventare più umani e meno artificiali
mediante 4 elogi :
sobrietà, lentezza,
tenerezza, partecipazione

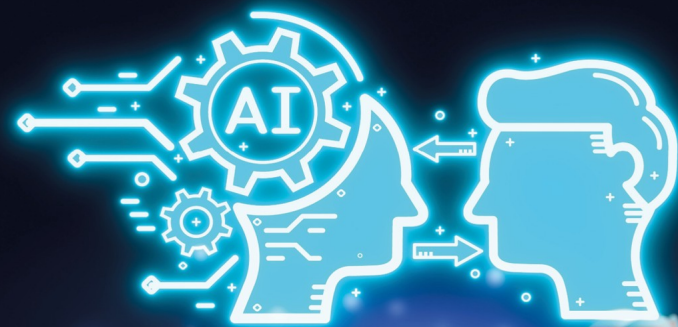
In questo libro, che verrà pubblicato dall'editrice Paoline nel mese di aprile o maggio, troverete una buona parte del contenuto del 4° Webinar del 2025 su "Il Tetralogo per diventare più umani e meno artificiali mediante 4 elogi: sobrietà, lentezza, tenerezza, partecipazione", ma anche di questo Webinar del 2026 su "Dall'Intelligenza Artificiale all'Intelligenza Relazionale (saggezza relazionale) - Il Pentalogo dei passaggi fondamentali per restare o diventare umani"

#VOLERSIBENE

Adriano Sella

RESTARE UMANI

Fra intelligenza artificiale
e intelligenza relazionale



Prefazione
Leonardo Becchetti


Paoline

Dall'intelligenza artificiale all'intelligenza relazionale

Il problema della tecnologia comunicativa

- Assorbe sempre più il tempo della gente. La comunicazione mediata sempre più dalla tecnologia (virtuale e remota), impoverendo quella diretta (fisica e in presenza).
- I nativi digitali che hanno molta familiarità rischiano di più nell'essere sommersi. Il fenomeno dei Neet = quella fetta di giovani (15-29 anni) che hanno abbandonato scuola, lavoro, vita sociale e si chiudono nella loro stanza, sempre connessi nell'utilizzare i social network. In Giappone a causa dell'intenso sviluppo tecnologico c'è il fenomeno dei giovani *hikikomori*: dormono di giorno e vegliano di notte, il piatto del cibo davanti alla porta che viene prelevato quanto tutti dormono. Ci troviamo di fronte alla morte non solo del vicino ma dei propri familiari.
- Impoverimento relazionale sempre più diffuso e trasversale.

Intelligenza o meglio Saggezza relazionale

- Saggezza relazionale è una espressione molto più completa, perché valorizza tutte le capacità (intellettuali, razionali, corporee, sensoriali, spirituali, intuitive...), non solo l'intelletto e la ragione che sono tipiche dell'intelligenza.
- È tempo di dare priorità alle relazioni e non più alle cose: ecologia relazionale.
- La relazione interpersonale è un movimento che va da me all'altro, facendomi scoprire il diverso da me, il tu e non più l'ego, o meglio l'alter: mi fa scoprire la realtà che può completarmi, che mi fa crescere, che mi spinge ad uscire da me stesso per inoltrarmi nella profondità dell'altro, fino a comprenderne la sua bellezza.
- La relazione interpersonale è la via per la crescita umana, liberandoci dalla tentazione di un rapporto di uso e consumo. Le relazioni ci responsabilizzano verso se stessi e verso gli altri: una vera relazione non si cancella con un click ma diventa amicizia. Un vero amico dura sempre ed è un tesoro.



Who is *homo economicus*?



Metafore usate

dall'homo economicus che è un corridore
all'homo integralis che è un viandante



dallo spettatore frenetico (multitasking digitale,
doomscrolling, *zapping man*)

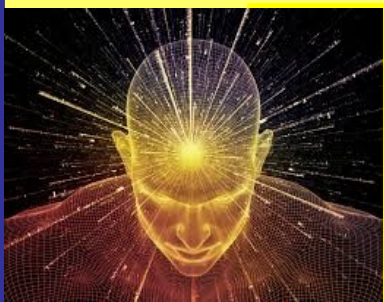
al contemplativo



dall'inseguitore di like
all'abbracciatore di stupori



Dal mero intellettuale
al valorizzatore di tutta la corporeità



Il primato dell'economia capitalista

La società dei consumi: non più una società dove anche si consuma, ma una società dove tutto gira attorno ai consumi, costruendo le

Cattedrali del consumo che sono i Centri commerciali (Shopping center).

- Da *homo integralis* (Leonardo Becchetti) a *homo consumens* (Zygmunt Bauman), non solo *homo economicus* (produrre e massimizzare il proprio profitto). Il sociologo nei suoi due volumi (*Homo consumens* e *Consumo, dunque sono*) rivela come il nostro mondo contemporaneo si è trasformato da una società di produttori ad una di consumatori, adottando tre grandi ideali: il consumatore individuale, la società del consumo e la cultura consumistica.
- La questione antropologica: l'essere umano ridotto a mero consumatore, solo un tubo digerente, un bidone aspira-tutto. Una vita fatta di accumulazione senza limite che diventa *modus vivendi*. Una triste equazione: esistere oggi significa consumare.



La nuova schiavitù delle cose: gli oggetti (oggi anche e soprattutto quelli tecnologici) schiavizzano l'umanità, generando dipendenza e obbedienza. Si è passati dall'utilità delle cose alla loro sottomissione. Si fa di tutto pur di ottenerli, senza più legalità ed eticità.

La finanziarizzazione dell'economia: il grande potere del denaro. Da una società produttiva ad una speculativa: la grande ricchezza si fa investendo il denaro e non più con la produzione di oggetti. Col denaro si compra e si distrugge tutto: la corruzione dilagante e trasversale.

“Questa economia uccide” papa Francesco:

- una economia di esclusione e di iniquità;
- svuota le persone umane dal senso e gusto di vivere,
- trasforma la cooperazione in competizione (da amici a nemici),
- genera conflitti e guerre per il possesso (oggi le *terre rare*),
- distrugge i popoli e danneggia la sorella natura,
- riduce le relazioni interpersonali in contatti liquidi, frugali, egoistici = consumismo relazionale.



“Il primato della relazionalità”

Le relazioni interpersonali sono essenziali per la vita umana: sono come il respiro, senza non possiamo vivere.

Il segreto della felicità e della longevità: le buone relazioni (Studio dell'Università di Harvard).

Il vero elisir della felicità: le buone relazioni cioè relazioni di amore. È l'amore che fa fiorire la vita, mentre l'odio e la violenza lo distruggono.

- Lo rivela Claudio Pagliara, oncologo e ricercatore, nei suoi due libri:
 - ✓ *L'amore è la medicina più potente*, in questo libro rivela come l'amore sia davvero il rimedio più potente che tutti abbiamo. L'elisir della cura è la relazione di amore.
 - ✓ *La via della guarigione*, in questo libro evidenzia come l'amore contiene la soluzione per tutti i nostri problemi, è la via anche per imparare a sviluppare tutte le altre forze indispensabili per una vita colma di gioia; l'amore è la vera e principale via della guarigione.
 - ✓ Pagliara ha scoperto due cose importanti: 1) l'importanza della medicina olistica, grazie alla sua esperienza come oncologo; 2) il grande patrimonio presente in ciascun essere umano e come fare per portare alla luce questa enorme ricchezza relazionale.

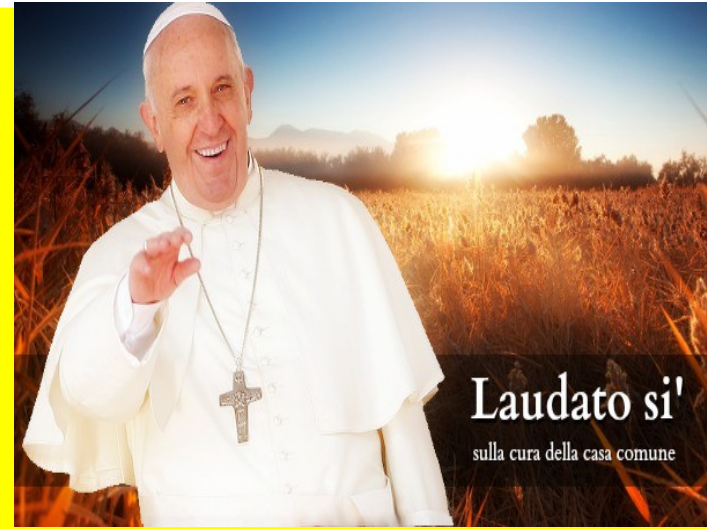
Per dare primato alle relazioni, bisogna lavorare su due dimensioni indispensabili: il tempo e la sobrietà:

- Il tempo: trovare il tempo per dare spazio alle relazioni. Oggi il tempo viene assorbito principalmente dalle cose e dalle tecnologie.
- La sobrietà felice è liberazione da tutto quello che è superfluo e inutile per dare spazio all'essenziale che sono le relazioni.

La chicca sulla sobrietà della *Laudato si'*: “Meno per un di più” (LS 223)



La sobrietà come stile di vita



Laudato si'
sulla cura della casa comune

“La sobrietà, vissuta con libertà e consapevolezza, è liberante. Non è meno vita, non è bassa intensità, ma tutto il contrario. Infatti quelli che gustano di più e vivono meglio ogni momento sono coloro che smettono di beccare qua e là, cercando sempre quello che non hanno, e sperimentano ciò che significa apprezzare ogni persona e ad ogni cosa, imparano a familiarizzare con le realtà più semplici e ne sanno godere. In questo modo riescono a ridurre i bisogni insoddisfatti e diminuiscono la stanchezza e l’ansia. Si può aver bisogno di poco e vivere molto, soprattutto quando si è capaci di dare spazio ad altri piaceri e si trova soddisfazione negli incontri fraterni, nel servizio, nel mettere a frutto i propri carismi, nella musica e nell’arte, nel contatto con la natura, nella preghiera. La felicità richiede di saper limitare alcune necessità che ci stordiscono, restando così disponibili per le molteplici possibilità che offre la vita” (LS 223).

Meno (quantità) per un di più (qualità)

Tutto è in relazione, connesso e collegato

“La relazione con Dio, quella con il prossimo e quella con la terra” (LS 66)

“Che tutto è in relazione, e che la cura autentica della nostra stessa vita e delle nostre relazioni con la natura è inseparabile dalla fraternità, dalla giustizia e dalla fedeltà nei confronti degli altri” (LS 70, 92)

“Non è superfluo insistere ulteriormente sul fatto che tutto è connesso” (LS 138, 16 e 117)

“Tutto è collegato, e questo ci invita a maturare una spiritualità della solidarietà globale che sgorga dal mistero della Trinità” (LS 240, 91).

Due idee chiave per rivelare che la relazionalità è essenziale:

- la relazione è parte costitutiva della vita cosmica e quindi di ogni essere vivente. Ossia, siamo fatti per relazionarci, tendiamo verso gli altri e verso il Creatore (dimensione trascendentale);
- siamo chiamati per una relazione di cura e di custodia, ossia una relazione di amore (la rivoluzione della tenerezza).



Chiamati ad una comunione universale

“Le creature di questo mondo non possono essere considerate un bene senza proprietario: «Sono tue, Signore, amante della vita» (Sap 11,26). Questo induce alla convinzione che, essendo stati creati dallo stesso Padre, noi tutti esseri dell’universo siamo uniti da legami invisibili e formiamo una sorta di famiglia universale, una comunione sublime che ci spinge ad un rispetto sacro, amorevole e umile” (LS 89).

“Non può essere autentico un sentimento di intima unione con gli altri esseri della natura, se nello stesso tempo nel cuore non c’è tenerezza, compassione e preoccupazione per gli esseri umani” (LS91).

“Tutto è in relazione, e tutti noi esseri umani siamo uniti come fratelli e sorelle in un meraviglioso pellegrinaggio, legati dall’amore che Dio ha per ciascuna delle sue creature e che ci unisce anche tra noi, con tenero affetto, al fratello sole, alla sorella luna, al fratello fiume e alla madre terra” (LS 92).

Tre pensieri chiave:

1. Una comunione profonda verso tutte le creature
2. Rispetto sacro, amorevole e umile verso tutti gli esseri viventi
3. Tenerezza, compassione e preoccupazione per gli esseri umani



Il cammino di tutte le creature verso la pienezza trascendente



*“Il traguardo del cammino dell’universo è nella pienezza di Dio, che è stata già raggiunta da Cristo risorto, fulcro della maturazione universale.^[53] In tal modo aggiungiamo un ulteriore argomento per rifiutare qualsiasi dominio dispotico e irresponsabile dell’essere umano sulle altre creature. **Lo scopo finale delle altre creature non siamo noi. Invece tutte avanzano, insieme a noi e attraverso di noi, verso la meta comune, che è Dio, in una pienezza trascendente dove Cristo risorto abbraccia e illumina tutto.** L’essere umano, infatti, dotato di intelligenza e di amore, e attratto dalla pienezza di Cristo, è chiamato a ricondurre tutte le creature al loro Creatore” (LS 83)*

- No dominio dispotico e irresponsabile
- Lo scopo finale di tutte le creature è Dio e non l'essere umano
- Ricondurre tutte le creature al Creatore

Giusto e armonioso rapporto tra esseri umane e le altre creature

“Voglio ricordare che «Dio ci ha unito tanto strettamente al mondo che ci circonda, che la desertificazione del suolo è come una malattia per ciascuno, e possiamo lamentare l'estinzione di una specie come fosse una mutilazione»” (LS 89)

“Questo non significa equiparare tutti gli esseri viventi e togliere all'essere umano quel valore peculiare che implica allo stesso tempo una tremenda responsabilità. E nemmeno comporta una divinizzazione della terra, che ci priverebbe della chiamata a collaborare con essa e a proteggere la sua fragilità “ (LS 90)

Giusto e sano equilibrio:

- *no antropocentrismo dispotico, no egualitarismo, no divinizzazione della terra;*
- *sì alla piena armonia nella diversità: l'essere umano con diversa dignità ma con tremenda responsabilità verso le altre creature.*



**Da tutto
connesso**

**a tutti
connessi**

**ma soprattutto
fratelli e sorelle**



Prefazione del
vescovo e card. Matteo Maria Zuppi

edizioni la meridiana
paginealtre

Fratelli tutti e sorelle tutte

Tutti connessi - Tutti fratelli e sorelle

"«Fratelli tutti», scriveva San Francesco d'Assisi per rivolgersi a tutti i fratelli e le sorelle e proporre loro una forma di vita dal sapore di Vangelo. Tra i suoi consigli voglio evidenziarne uno, nel quale invita a un amore che va al di là delle barriere della geografia e dello spazio. Qui egli dichiara beato colui che ama l'altro «quando fosse lontano da lui, quanto se fosse accanto a lui». Con queste poche e semplici parole ha spiegato l'essenziale di una fraternità aperta, che permette di riconoscere, apprezzare e amare ogni persona al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo del mondo dove è nata o dove abita" (FT 1).

"Che facciamo un salto verso un nuovo modo di vivere e scopriamo una volta per tutte che abbiamo bisogno e siamo debitori gli uni degli altri, affinché l'umanità rinasca con tutti i volti, tutte le mani e tutte le voci, al di là delle frontiere che abbiamo creato" (FT 35).

"L'amore, infine, ci fa tendere verso la comunione universale. Nessuno matura né raggiunge la propria pienezza isolandosi" (FT 95).

Due idee forza:

- Chiamati a vivere insieme: la vita comunitaria a livello locale (con il mio popolo) e globale (con tutti i popoli).
- La fratellanza universale è la pienezza della realizzazione dell'umanità.



Fratelli Tutti

La relazionalità di S. Francesco

(Anno giubilare francescano)



1. Verso Dio: Il Dio del Vangelo col volto di Gesù

- Il Vangelo è la sua guida. Il Vangelo gli ha rivelato il volto del Padre. Gesù il suo maestro da seguire in tutto. Vivere il Vangelo nella sua radicalità.

2. Verso se stesso: la spogliazione = liberazione

- Liberazione da tutto quello che possiede, per affidarsi al Padre. Liberarsi da ogni legame di dipendenza, per costruire nuovi legami. Gli uccelli sono per lui le creature più vicine a Dio perché non hanno nulla, ma non si considerano povere. Hanno ricevuto dal Creatore piume per vestirne e ali per volare e spaziano nell'aria limpida.

3. Verso gli altri: Tutti Fratelli. Privilegiando i poveri, l'abbraccio con il lebbroso

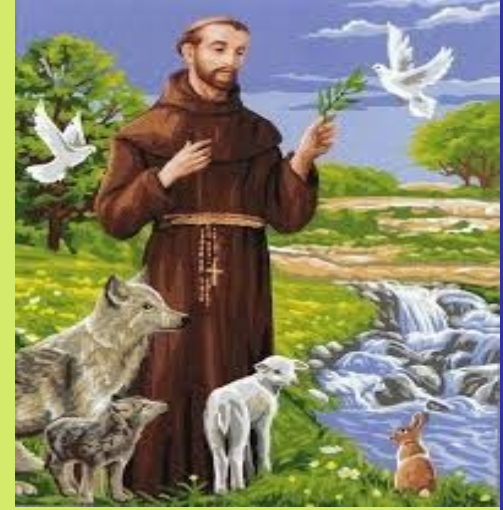
- Incontro con il lebbroso sulla strada: subito cambiò strada ma poi tornò indietro, scese a cavallo, gli parlò, gli donò i suoi vestiti, gli strinse la mano e lo baciò. Pochi giorni dopo va nel lebbrosario. La carità di Francesco non è nel dare una moneta, ma nel stringere la mano del povero, nel guardarlo negli occhi, nel salutarlo e nel riconoscere la sua dignità. Il lebbroso era l'emarginato per eccellenza.

4. Verso il Creato: il cantico delle Creature

- Tutte le creature sono una grande bellezza e riflesso dell'amore di Dio. La sorellanza e fratellanza in tutte le creature: sora acqua, frate sole, sorella cicala, fratello lupo ecc.

La relazionalità di S. Francesco

(Anno giubilare francescano)



5. Verso la Chiesa: amarla per cambiarla

- Era difficile amare la Chiesa del quel tempo, perché aveva acquisito il volto del potere e della ricchezza. Distante dal Vangelo e quindi in rovina. Francesco non la condanna ma la ama per poterla cambiare e farla ritornare sulle orme di Gesù Cristo. Ricostruire la Chiesa è stata la sua missione.

6. Verso i propri frati: tutti fratelli minori senza gerarchie.

- La scelta della minorità attraverso la povertà. Minorità non è inferiorità, ma rinuncia ad ogni forma di potere e autorità. Senza gerarchie ma tutti uguali. “Nessun frate sia chiamato priore, ma tutti siano chiamati semplicemente frati minori. E l’uno lavi i piedi dell’altro”. Parità assoluta. Finalmente uguaglianza tra tutti gli esseri umani. Una rivoluzione in quell’epoca sia a livello sociale che ecclesiale.

7. Verso gli animali: il lupo di Gubbio, la cicala della cella.

- Far la pace con gli animali nel riconoscere quello che avevano bisogno. Per es. il lupo di Gubbio aveva bisogno del cibo, la pace tra gli abitanti di Gubbio e il lupo comincia quando Francesco convince loro di dare da mangiare al lupo, facendo un patto con il lupo: se riceveva il cibo il lupo non diventava più violento e il lupo accettò. Come pure gli abitanti di Gubbio accettarono di dare da mangiare al lupo. Da quel giorno la pace diventò realtà). Riconoscere anche che gli animali hanno un proprio scopo nell’armonia cosmica: l’esempio della cicala che per una settimana la incontrava all’uscita della cella, la prendeva in mano e lei cantava. Dopo una settimana Francesco lascia andare la sorella cicala per la sua strada, perché disse ai suoi frati che anche lei avrà un suo obiettivo che non è solo fare felici noi, come lo fece per una settimana.

8. Verso i governanti: l’incontro con il Sultano

- Insegnare loro il dialogo (negoiazione e non la guerra): facendo conoscere il Vangelo che chiede di amarsi e non combattersi. Far sorgere dal cuore dei governanti lo spirito del Vangelo. **Tutti fratelli** di papa Francesco (scritta insieme

L'altro: viaggio nella differenza

La relazione con lo straniero

Battista Borsato

L'ALTRO

VIAGGIO NELLA DIFFERENZA:
L'ALTRO, LO STRANIERO, IL DIVERSO
NEI VANGELI



ESH

Libreria Editrice Vaticana

- Martin Buber: **io e tu** = la relazione paritetica
- Emanuel Levinas: mette **al centro l'altro** che non è un tu facile da raggiungere, ma è uno straniero irraggiungibile. L'altro è diverso, abita un altro paese e ha usi e costumi diversi, si sottrae al mio possesso, al mio potere. Egli si svela solo attraverso l'ascolto. L'etica dell'alterità.

→ Lo straniero nei Vangeli

- La figura dello straniero è uno dei temi importanti, il filo conduttore dei Vangeli. Un dato di fatto che non cessa di sconcertare: “Più si è lontani dalla religione, più si è capaci di percepire la presenza di Dio quando si manifesta. Più le persone sono pie, devote, più le persone vivono nell’ambito religioso e più sono refrattarie a percepire la presenza di Dio quando si manifesta (...) Ebbene, gli stranieri, i pagani, quelli che la religione reputa più lontani, i più inaccessibili all’amore di Dio, quando questo si manifesta sono i primi a riconoscerlo e ad accoglierlo. Le persone che vivono nel sacro, nel troppo sacro, non riescono ad accogliere Dio, questa loro abitudine alla santità, alla sacralità, fa sì che, quando Dio si svela, non riescono a percepirlo” (L’Altro, pp. 21-22)
- “Straniero” nel Vangelo significa non solo “forestiero” ma anche “pagano” che adora altre divinità, personaggio rappresentativo dell’emarginato. Nella Bibbia, infatti, le persone emarginate sono quelle che non hanno protezione: straniero, l’orfano e la vedova.

L'altro: viaggio nella differenza

La relazione con lo straniero

Battista Borsato

L'ALTRO

VIAGGIO NELLA DIFFERENZA:
L'ALTRO, LO STRANIERO, IL DIVERSO
NEI VANGELI



edizioni
brielli

ESH

www.battistaborsato.it

- **Lo straniero mettere paura** perché è il diverso per eccellenza. La normalità non ci fa paura mentre la diversità sconcerta. Lo straniero ha usi, costumi e modi di vivere diversi dai nostri, ha un'altra lingua e religione, ha altri paradigmi di vita. Tutto questo mette in crisi le nostre certezze.
- **Lo straniero nelle nostre case:** sono quelle persone che vivono la loro condizione come "straniere". Per es. i figli sono ritenuti "stranieri" dai genitori perché hanno un linguaggio, modo di vivere e di pensare diverso da loro.
- Nella cultura odierna emerge spesso la **parola "estraneità"** che evoca l'idea che l'altro è straniero. Ma l'estraneità è anche dentro di noi. Levinas parla dell'altro che è in noi che ci interroga, ci stimola alla ricerca e all'incontro.
- **L'ascolto dell'altro** non è un atto di generosità, ma è un atto creativo per poter costruire il nostro io. Solo facendo questo viaggio nella differenza (incontrando e ascoltando l'altro) possiamo far fiorire il nostro io: realizzare pienamente l'umano.

"Si cresce più attraverso il dissimile che attraverso il simile" (Aristotele)

"La convivialità delle differenze è la via per la pace" (don Tonino Bello)

Il primato della relazionalità

metafora

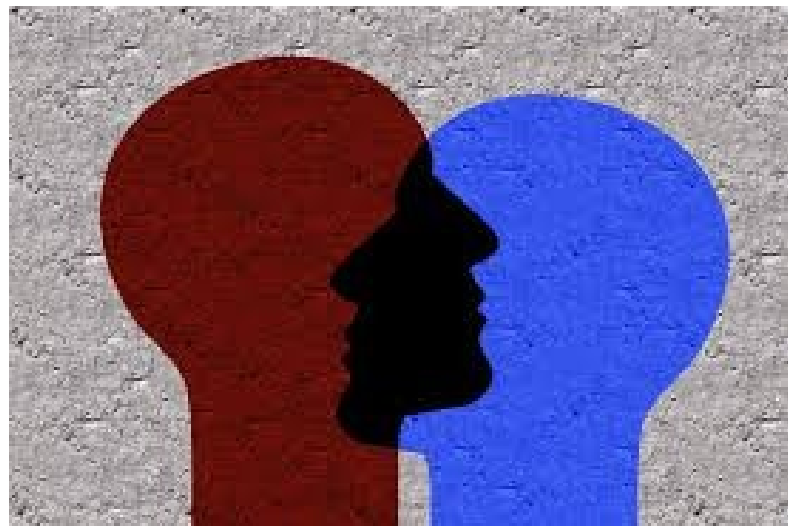
**Dal turista consumatore
al viaggiatore dell'alterità**



Pensieri generativi

**Si può imparare a
vedere il bello e
l'utile dove la
maggioranza vede
solo il brutto e il
rifiuto**

(Claudio Pagliara)



La generatività, come sappiamo e ci insegnano le scienze sociali da Erikson in poi, è la capacità fondamentale di produrre valore relazionale, sociale, culturale ed economico senza consumare o distruggere, ma alimentando la vita.

È la forza che trasforma il mondo non grazie alle prestazioni, ma attraverso la cura, il dono, la responsabilità condivisa.

(dalla prefazione di Leonardo Becchetti)

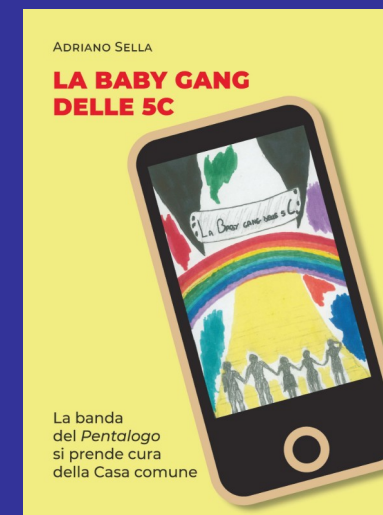
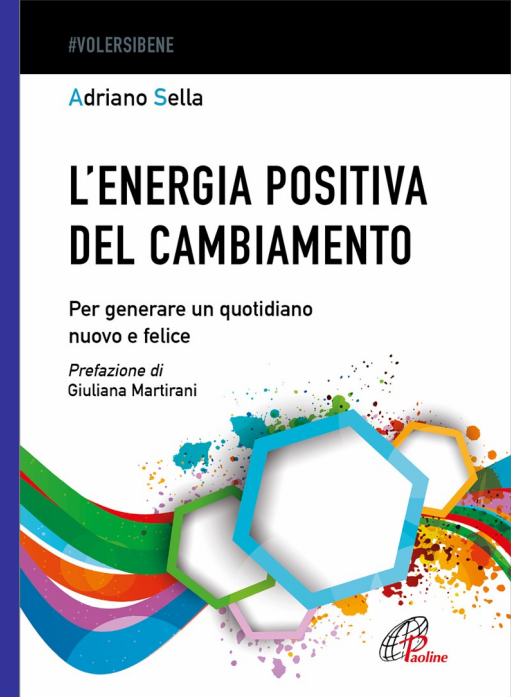
#VOLERSIBENE

Adriano Sella

RESTARE UMANI

Fra intelligenza artificiale
e intelligenza relazionale





Adriano Sella Dipende da Noi

IDEE E AZIONI DI SOLIDARIETÀ INTELLIGENTE
IN UN'ECONOMIA GLOBALE

Prefazione di Nicoletta Dentico Postfazione di Giulio Albanese



Tutti possiamo e dobbiamo fare qualcosa ogni giorno e a chilometro zero per garantire la dignità ai popoli, anche e soprattutto nella loro terra.

#VOLERSIBENE

Adriano Sella

CAMBIAMENTI A KM 0



L'opzione del quotidiano
per nuovi stili di vita



adriano sella

Dal grido al cambiamento

Educhiamoci ai nuovi stili di vita
con la Laudato si'



temi

Info

E-mail: adrianosella80@gmail.com

cell. 346 21984040

Siti web:

www.contemplazionemissione.org

www.goccedigiustizia.it

www.reteinterdiocesana.wordpress.com

www.nuovistilidivitaItalia.wordpress.co

Adriano Sella Nel domani del virus

TRENTA NUOVE PRASSI
RESE NECESSARIE
DAL COVID-19:
UNA AL GIORNO

AMAZZONIA

dagli alberi ai popoli e fino a tutte le creature

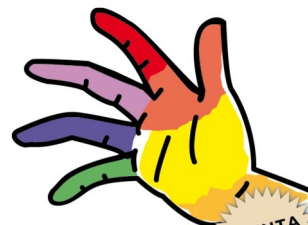


esperienze di vita e cammini di liberazione

TIPOGRAFIA EDITRICE ESCA
VICENZA

Adriano Sella

MINIGUIDA dei NUOVI STILI DI VITA



QUINTA
EDIZIONE
AGGIORNATA
2023



Edizioni Bertato - Ars et Religio

ADRIANO SELLA

Miniguia delle relazioni umane, sociali, ecologiche e cosmiche



TIPOGRAFIA ESCA - VICENZA

Movimento Gocce di Giustizia

Miniguia al consumo critico e al boicottaggio



EDIZIONE
aggiornata
2021



Edizioni Bertato - Ars et Religio